

VIC

Valutazione Ambientale Strategica

Studio di valutazione di incidenza

Sindaco

Serafino Bertuletti

Data

febbraio 2016

Responsabile di servizio

Angelo Venturini

Segretario Comunale

Domenico Siciliano

Direttore tecnico C.P.U.srl

Alessandro Magli

Approvazione

Deliberazione CC n. 04 del 17/02/2009

Approvazione variante puntuale 2012

Deliberazione CC n. 30 del 23/10/2012

VARIANTE 2015

Adozione

Deliberazione CC n. del

Approvazione

Deliberazione CC n. del



Sindaco

Serafino Bertuletti

Segretario

Domenico Siciliano

Responsabile del servizio

Angelo Venturini

Variante puntuale 2015 PdR

CPU Engineering s.r.l.

Direttore Tecnico: Arch. Alessandro Magli

Collaboratore per coordinamento generale: Andrea Gavazzoni

VARIANTE PGT 2015

COMUNE DI POMPIANO
PROVINCIA DI BRESCIA



INTRODUZIONE	4
CAPITOLO 1: QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	6
1.1. Quadro di riferimento della Rete Natura 2000 e recepimento nazionale e regionale	6
1.2. Quadro di riferimento per la procedura di valutazione di incidenza di un Piano	9
CAPITOLO 2: DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	12
CAPITOLO 3: CONTENUTI MINIMI DELLA STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	14
CAPITOLO 4: CARATTERIZZAZIONE DEI SITI NATURA 2000.....	15
4.1 Bosco della Marisca	15
4.2 Bosco di Barco	17
4.3 Bosco de l'Isola	18
CAPITOLO 5: DESCRIZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E POTENZIALI INCIDENZE DELLE AZIONI DI PIANO.....	20
5.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA VARIANTE	20
CAPITOLO 6: SINTESI VALUTATIVA.....	32
ALLEGATI: Formulari standard	33

INDRODUZIONE

Il presente Studio di Incidenza, richiesto dall'Ente provinciale in sede di compatibilità con il PTCIP di Brescia, ha come oggetto le previsioni della variante puntuale del Piano di Governo del Territorio del comune di Pompiano (BS), riguardante la riduzione della fascia di rispetto del canale consorziale "vaso Averolda" i cui privati hanno richiesto parere allo STER previo studio idrogeologico, la riduzione della fascia di rispetto stradale di via Meano, e l'integrazione di un articolo delle NGT Piano delle Regole.

In particolare:

- viene ridotta la fascia di rispetto da 10m a 5m sul lato destro di un tratto del vaso Averolda di circa 100m di lunghezza come da parere n. 284 var dell'08/09/2015 della Regione Lombardia nei pressi della "Carpenteria Metallica di Tevini Angelo";
- modifica della fascia di rispetto del canale consorziale "vaso Averolda" portandola da 10m a 5m per lato (a condizione che pervenga il parere favorevole dello STER);
- modifica della fascia di rispetto stradale comunale di via Meano portandola a 10m presso l'azienda Agricola "Società Agricola Robusti s.s.";
- modifica dell'art. 23 "Disposizioni generali per le distanze" del documento PR_P1_v Norme tecniche d'attuazione con l'integrazione dell'ultimo paragrafo "distanze in presenza di ampliamenti".

Seppure non si rilevino all'interno del territorio comunale siti della Rete Natura 2000, lo studio intende determinare le interferenze delle previsioni del PGT in oggetto con le Zone di Protezione Speciale e i Siti di Importanza Comunitarie che interessano il territorio del comune confinante di Orzinuovi. I SIC e le zone ZPS presenti sono rispettivamente: Bosco de' l'Isola, Barco, Bosco della Marisca e ZPS del Bosco di Barco e Bosco de' l'Isola.

La Valutazione di Incidenza è una procedura il cui scopo è appurare preventivamente se un intervento o un cambiamento delle forme di utilizzazione del territorio o un nuovo piano possono avere delle conseguenze negative sui Siti di Interesse Comunitario o sulle Zone di Protezione Speciale, così come definite dalle direttive 92/43/CEE o 79/409/CEE, appartenenti alla rete Natura 2000.

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali indicati negli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), e delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) e di altre specie migratrici che tornano regolarmente negli stessi territori. Con Natura 2000, si sta costruendo un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista funzionale e non un semplice insieme di territori isolati tra loro e scelti fra i più rappresentativi.



Si attribuisce importanza non solo alle aree ad alta naturalità ma anche a quei territori contigui, che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente antropico e ambiente naturale, ed in particolare ai corridoi ecologici, territori indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente ma vicine per funzionalità ecologica.

La valutazione deve essere interpretata come uno strumento di prevenzione che analizzi gli effetti di interventi localizzati non solo in modo puntuale ma soprattutto, in un contesto ecologico dinamico, considerando le correlazioni esistenti fra i vari siti ed il contributo che ognuno di essi apporta alla coerenza globale della struttura e delle funzione ecologica della rete Natura 2000.

Essa ha lo scopo di identificare le possibili incidenze negative per il sito riguardo agli obiettivi di conservazione del medesimo, tentando, in applicazione del principio di prevenzione, di limitare l'eventuale degrado degli habitat e la perturbazione delle specie per cui il sito in esame è stato designato.

CAPITOLO 1: QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

1.1. Quadro di riferimento della Rete Natura 2000 e recepimento nazionale e regionale

NORMATIVA UE

Direttiva Uccelli. Già nel 1979 la Comunità Europea, attraverso la Direttiva 79/409/CEE, definita “Direttiva Uccelli”, aveva posto le basi per una rete di siti di importanza naturalistica, prevedendo, agli artt. 3-4 l’istituzione di apposite zone di protezione speciale per le specie di uccelli di maggior

importanza comunitaria: “ *La preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure: a) istituzione di zone di protezione; b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all’interno e all’esterno delle zone di protezione; c) ripristino dei biotopi distrutti; d) creazione di biotopi.*”(art. 3, par. 2).

“*Per le specie elencate nell’allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l’habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione (...). Gli Stati membri classificano in particolare come zone di protezione speciale i*

territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva. Analoghe misure vengono adottate dagli Stati membri per le specie migratrici non menzionate nell’allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione.” (art. 4, par. 1 e 2).

Direttiva Habitat. In linea con quanto promosso dalla Direttiva Uccelli, nel 1992 con la Direttiva 92/43/CEE, definita “Direttiva Habitat”, l’Unione Europea ha ribadito l’importanza del mantenimento della biodiversità nel territorio comunitario in quanto “...nel territorio europeo degli Stati membri gli habitat naturali non cessano di degradarsi e un numero crescente di specie selvatiche è gravemente minacciato...”; per tale motivo “è necessario adottare misure a livello comunitario per la loro conservazione”.

Per il raggiungimento di tali obiettivi l’Unione Europea, mediante tali Direttive, ha previsto la costituzione di una Rete Ecologica Europea di siti (attualmente SIC e ZPS) denominata Rete Natura 2000. Tale rete, costituita da quelle aree ove sono localizzati habitat e specie elencati negli allegati delle Direttive “...dovrà garantire il mantenimento, ovvero all’occorrenza il ripristino, in uno stato soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie



interessati nelle loro aree di ripartizione naturale” (Direttiva 92/43/CEE).

I Siti della Rete Natura 2000 costituiscono delle aree di grande interesse ambientale ove sono presenti habitat e specie, di flora e di fauna, di interesse comunitario o prioritari, la cui conservazione è ritenuta prioritaria dall’Unione Europea.

Nel dicembre 2003 la Commissione delle Comunità Europee ha reso noto l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica alpina, di cui fanno parte i Siti in esame.

Una volta definito l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria, *"lo Stato membro interessato designa tale sito come Zona Speciale di Conservazione il più rapidamente possibile e entro un termine massimo di sei anni, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di uno o più tipi di habitat naturali di cui all'allegato I o di una o più specie di cui all'allegato II e per la coerenza di Natura 2000, nonché alla luce dei rischi di degrado e di distruzione che incombono su detti siti."* (art.4, comma 4 della Direttiva Habitat).

NORMATIVA ITALIANA

- *Decreto del Presidente della Repubblica 357 del 08 settembre 1997* – "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- *Decreto del Presidente della Repubblica 120 del 12 marzo 2003* – "Regolamento recante modifiche e integrazioni al DPR n.357/97";
- *Decreto ministeriale del 03 aprile 2000* – "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE";
- *Decreto ministeriale del 03 settembre 2002* – "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- *Decreto ministeriale del 11 giugno 2007* – "Modificazioni agli allegati A, B, D ed E del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania";
- *Decreto ministeriale del 5 luglio 2007* – "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE";
- *Decreto ministeriale del 17 ottobre 2007* – "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- *Decreto ministeriale del 26 marzo 2008* – "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE";
- *Decreto ministeriale del 3 luglio 2008* – "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE";

- *Decreto ministeriale del 22 gennaio 2009* – "Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

NORMATIVA REGIONALE

Con le modifiche alla L.R. n.33 del 27 luglio 1977 la Regione Lombardia si è dotata di una norma in materia di tutela ambientale ed ecologica che detta anche disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000. Gran parte di tale legge, ad esclusione degli articoli inerenti Natura 2000, è stata recentemente sostituita dalla L.R. 31 marzo 2008 n.10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea".

Nel 1996 la Regione Lombardia ha individuato, cartografato e schedato i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale (Progetto Bioitaly). Oltre a tali SIC e ZPS nell'ambito dello stesso progetto sono stati individuati "Siti di Interesse Regionale" (SIR) e "Siti di Interesse Nazionale" (SIN). L'individuazione di queste ulteriori aree (SIR e SIN) ha rappresentato un approfondimento regionale del quadro conoscitivo.

In considerazione dei contenuti dell'art.3 comma 1 del DPR 8 settembre 1997 n.357 che prevede che "le Regioni (...) individuano con proprio procedimento i siti in cui si trovano tipi di habitat (...) e habitat delle specie (...)", la L.R. 33/1977 si inserisce in quadro di riferimenti normativi regionali

distribuiti nel tempo e relativi alle modalità e procedure di attuazione in Lombardia delle Direttive

comunitarie Habitat e Uccelli, all'individuazione di pSIC, di ZPS:

- *deliberazione G.R. 8 agosto 2003, n. 7/14106* – elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza;
- *deliberazione G.R. 30 luglio 2004, n. 18453*, con la quale sono stati individuati gli enti gestori dei SIC non ricadenti all'interno di aree protette e delle ZPS designate con il decreto del Ministero dell'ambiente 3 aprile 2000;
- *deliberazione G.R. 30 luglio 2004, n. 18454*, recante rettifica dell'allegato A alla deliberazione della giunta regionale n. 14106/2003;
- *deliberazione G.R. 15 ottobre 2004, n. 7/19108*, che indica le procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), prende d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individua i relativi soggetti gestori;
- *deliberazione della Giunta Regionale 21233 del 18 aprile 2005* – "Individuazione di nuove aree ai fini della loro classificazione quali ZPS ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE";
- *deliberazione G.R. 25 gennaio 2006, n.8/1791*, che individua gli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS), le misure di conservazione transitorie per le ZPS e le procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti;



- *deliberazione G.R. 8 febbraio 2006 n.8/1876 e succ.mod.*, di trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, di istituzione di nuovi siti e di modificazione del perimetro di siti esistenti¹²;
- *deliberazione della Giunta Regionale 2300 del 5 aprile 2006* – "Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro dei siti esistenti" (DGR n.8/1876 del 2006): integrazione e rettifica;
- *deliberazione G.R. 13 dicembre 2006 n.3798*, di individuazione di nuovi SIC e dei relativi enti gestori;
- *deliberazione G.R. 28 novembre 2006 n.3624 - deliberazione G.R. 28 febbraio 2007 n.4197*, di individuazione di nuove ZPS;
- *deliberazione della Giunta Regionale 4197 del 28 febbraio 2007* – "Individuazione di aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE integrazione DGR 3624/2006";
- *deliberazione G.R. 18 luglio 2007 n.8/5119*, che prende d'atto dell'avvenuta classificazione di nuove Z.P.S. ed individua i relativi soggetti gestori;
- *deliberazione G. R. 20 febbraio 2008 n.6648*, che effettua una nuova classificazione delle ZPS e individua misure di conservazione per le ZPS lombarde, quale prima attuazione del D.M. 184/2007;
- *deliberazione G.R. 30 luglio 2008 n. 7884*, che integra la D.G.R. 6648/2008;
- *deliberazione della Giunta Regionale 9275 del 9 aprile 2009* – "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 ed ai sensi degli articoli 3,4,5,6 del DM 17 ottobre 2007, n.184 - Modificazioni alla DGR n.7884/2008";
- *Legge regionale 7 del 5 febbraio 2010* – "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2010".

1.2. Quadro di riferimento per la procedura di valutazione di incidenza di un Piano

Nell'ambito dei procedimenti di tutela preventiva dei Siti della Rete Natura 2000 le procedure di valutazione d'incidenza costituiscono uno degli elementi più importanti. In tale procedura lo studio di incidenza, di un Piano o progetto, è finalizzato a verificare se vi siano incidenze significative su un Sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del Sito stesso.

Dal punto di vista normativo la procedura di valutazione di incidenza è stata introdotta dall'articolo 6 della Direttiva Habitat, dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, di attuazione nazionale, ma soprattutto dall'art.6 del D.P.R. 30 maggio 2003, n. 120, che ha sostituito l'art.5 del DPR precedente.

La Direttiva 92/43/CEE afferma, all'art.6, come "*Qualsiasi piano o progetto non direttamente*

connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. ...".

Come già ricordato nell'introduzione a questo Studio, il DPR 120/2003 (art. 6, comma 1 e 2) dichiara espressamente la necessità di uno Studio che individui e valuti *"gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo"*.

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi/piani che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel Sito. Secondo l'interpretazione ufficiale dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, contenuta nella "(...) Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat" (Commissione Europea, DG Ambiente, 2000), *"la probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati **all'interno** di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati **al di fuori** di un sito protetto. Ad esempio, una zona umida può essere danneggiata da un progetto di drenaggio situato ad una certa distanza dai confini della zona umida [...] La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da quelli al di fuori di esso"*.

Relativamente alla **significatività dell'incidenza** la Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat fornisce il seguente contributo: *"Il concetto di ciò che è significativo deve essere*

interpretato in modo obiettivo. Al tempo stesso, bisogna determinare la significatività in relazione alle particolarità ed alle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il piano o progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito."

Come si evince da molti passaggi della Guida all'interpretazione dell'articolo 6, sopra ricordata, tale valutazione o studio di incidenza deve essere svolto prima della realizzazione dell'intervento; valga per tutti il seguente passaggio: *"è anche importante il fattore tempo. La valutazione è una tappa che precede altre tappe alle quali fornisce una base: in particolare, l'autorizzazione o il rifiuto di un piano o progetto."*

Relativamente alle eventuali conclusioni negative dello studio di incidenza la legislazione nazionale, recependo le indicazioni comunitarie, prevede le seguenti possibilità: *"Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio"* (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).

"Qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo

VARIANTE PGT 2015

COMUNE DI POMPIANO
PROVINCIA DI BRESCIA



parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico”
”(DPR 120/2003, art. 6, comma 10).

CAPITOLO 2: DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della direttiva "Habitat", con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120, G.U. n. 124 del 30 maggio 2003), che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico - venatori e le loro varianti.

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi, non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato. Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97 e dell'allegato D della DGR 14106/03, nonché ai contenuti evidenziati nella guida metodologica "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'art.6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE", pubblicato nel novembre 2001 dalla Commissione Europea DG Ambiente. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- a. una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarità con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- b. un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Per i progetti già assoggettati alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), la valutazione d'incidenza viene ricompresa nella procedura di VIA (DPR 120/2003, art. 6, comma 4). Di conseguenza, lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente dovrà



contenere anche gli elementi sulla compatibilità fra progetto e finalità conservative del sito in base agli indirizzi dell'allegato G.

Per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua sentito l'ente gestore dell'area (DPR 120/2003, art. 6, comma 7).

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- **FASE 1: verifica (screening)** - identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti), e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- **FASE 2: valutazione "appropriata"** - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;
- **FASE 3: analisi di soluzioni alternative** - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- **FASE 4: definizione di misure di compensazione** - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

CAPITOLO 3: CONTENUTI MINIMI DELLA STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Lo studio dovrà in particolare:

1. contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai SIC/ZPS, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area.
2. descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, evidenziando, anche tramite una analisi critica della situazione ambientale del sito, se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti ed indiretti anche in aree limitrofe.
3. esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici.
4. illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.)
5. indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo.

Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla Rete Natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.



CAPITOLO 4: CARATTERIZZAZIONE DEI SITI NATURA 2000

All'interno del territorio comunale di Orzinuovi sono presenti i seguenti siti della Rete Natura 2000:

SIC ZPS	CODICE SITO	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	AREA PROTETTA/FORESTA DEMANIALE INTERESSATA	COMUNI INTERESSATI	PROV.
SIC *	IT20A0007	BOSCO DELLA MARISCA	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE BOSCO DELLA MARISCA	SONCINO, ORZINUOVI, VILLACHIARA, GENIVOLTA	BS CR
SIC *	IT20A0019	BARCO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE BOSCO DI BARCO	ORZINUOVI, SONCINO	BS CR
ZPS *	IT20A0009	BOSCO DI BARCO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE BOSCO DI BARCO	ORZINUOVI, SONCINO,	CR BS
ZPS/SIC *	IT2060015	BOSCO DE L'ISOLA	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE BOSCO DE L'ISOLA	ORZINUOVI, ROCCAFRANCA, SONCINO, TORRE PALLAVICINA	BG BS CR

*il relativo Formulario Standard viene allegato al presente documento

4.1 Bosco della Marisca

L'area che si estende su una superficie di 25 ettari, è costituita da una fascia boscata che si estende lungo la riva destra del Fiume Oglio. La parte più pregevole della riserva, è costituita da una lunga lanca fluviale. L'aspetto vegetazionale, complesso, mostra una buona rappresentanza dello strato arboreo, arbustivo ed erbaceo.

Geologia e morfologia

L'area sottoposta a tutela è collocata, a ridosso del corso del fiume, sulle alluvioni recenti della valle dell'Oglio, costituite da ghiaie grossolane, ed è delimitata a sud-ovest da un meandro fluviale dismesso. L'alimentazione dello specchio d'acqua lenticca è garantita, esclusivamente durante le piene, dal rigurito delle acque fluviali mentre l'affioramento delle acque di prima falda, anche a seguito della realizzazione di recenti opere idrauliche, è venuto progressivamente riducendosi e, stagionalmente, si verifica il quasi completo prosciugamento del letto della lanca. Il regime delle acque e le relativamente frequenti innondazioni dell'area condizionano comunque fortemente lo sviluppo della vegetazione nella riserva naturale. I terreni compresi nella fascia di rispetto della riserva sono a destinazione quasi esclusivamente agricola.

Vegetazione

Nell'area tutelata si manifestano, secondo la seriazione zonale classica, le vegetazioni caratteristiche delle golene fluviali della media pianura. Si passa infatti dagli estesi stadi

pionieri dei consorzi caratteristici delle ghiaie più o meno stabilizzate lungo il corso del fiume ai limitati consorzi igrofilo legnosi a posti a contorno della lanca, per arrivare alle boscaglie golenali a prevalenza di legno dolce, costituite da pioppo nero, pioppo grigio, olmo, acero campestre, quercia farnia e relativo corredo arbustivo che ricoprono i suoli più maturi.

Flora

L'area è particolarmente ricca di specie inusuali; sui greti fluviali degna di nota è la presenza di specie che trovano distribuzione esclusivamente nel tratto settentrionale dei fiumi planiziali come il salice ripaiolo (*Salix eleagnos*), che forma boscaglie relativamente estese sui depositi di ghiaia, accompagnato da salice rosso (*Salix purpurea*) e salice da ceste (*Salix triandra*) e da alcune specie erbacee o suffrutici come l'erba pignola (*Sedum sexangulare*), il fiordaliso dei pascoli (*Centaurea maculosa*), l'erba viperina (*Echium vulgare*), il camedrio comune (*Teucrium camedrys*), il camedrio montano (*Teucrium montanum*), dall'ancor più rara fumana (*Fumana procumbens*) e da un numero esiguo di ginepri (*Juniperus communis*). La flora di corredo delle aree umide è andata progressivamente depauperandosi a causa del progressivo prosciugamento della lanca, si segnala comunque la presenza di alcune specie rare come la primulacea viola di palude (*Hottonia palustris*), che qui trova una delle ultime stazioni della provincia.

La flora di corredo delle aree boscate è invece molto ricca di specie dalla vistosa fioritura come l'anemone gialla (*Anemone ranunculoides*), l'anemone dei boschi (*Anemone nemorosa*) il campanellino primaverile (*Leucojum vernalis*), il bucaneve (*Galanthus nivalis*); il favagello (*Ranunculus ficaria*), la viola dei boschi (*Viola reichenbachiana*) e la viola irta (*Viola hirta*). La vegetazione legnosa è costituita da pioppo ibrido (*Populus x euroamericana*), Farnia (*Quercus robur*), acero campestre (*Acer campestre*); olmo (*Ulmus minor*); pioppo grigio (*Populus canescens*); pioppo nero (*Populus nigra*); ciliegio (*Prunus avium*), più rari e limitati alle frange più umide del bosco l'ontano nero (*Alnus glutinosa*) e il salice bianco (*Salix alba*), e da un ricco corredo arbustivo (*Crataegus monogyna*; *Prunus spinosa*, *Cornus sanguinea*, *Cornus mas*, *Ligustrum vulgare*).

Flora

Pur senza macroscopiche manifestazioni faunistiche l'area presenta, sotto questo aspetto, una discreta diversificazione e registra la presenza di una fauna vertebrata interessante.

Tra gli anfibi e i rettili si segnalano: la rana di Lataste (*Rana latastei*), la raganella (*Hyla intermedia*), il tritone crestato (*Triturus carnifex*), una discreta popolazione di ramarro (*Lacerta viridis*), l'orbettino (*Anguis fragilis*), il biacco (*Coluber viridiflavus*), il saettone (*Elaphe longissima*).

Tra i mammiferi è certa la presenza della volpe (*Vulpes vulpes*), del tasso (*Meles meles*), della faina (*Martes foina*), della donnola (*Mustela nivalis*) e della lepre (*Lepus europaeus*), mentre una recente ricerca sulla microteriofauna ha rilevato la presenza, tra l'altro, del toporagno (*Sorex araneus*), della crocidura (*Crocidura leucodon*), della crocidura minore (*C. suaveolens*), del moscardino (*Muscardinus avellanarius*), del campagnolo rossastro (*Clethrionomys glareolus*), del topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), del topolino delle risaie (*Micromys*



minutus) ed una delle poche stazioni italiane del topo selvatico a dorso striato (*Apodemus agrarius*).

L'avifauna rappresenta senza dubbio l'aspetto più macroscopico e più facilmente contattabile della componente faunistica; nella stagione riproduttiva si registra la presenza di numerose specie caratteristiche degli habitat nemorali o degli ecotoni tra il bosco ed i coltivi, tra cui, a titolo esemplificativo si citano il lodolaio (*Falco subbuteo*), il gufo comune (*Asio otus*), il picchio rosso maggiore (*Picoides major*), il torcicollo (*Jynx torquilla*), il rigogolo (*Oriolus oriolus*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il canapino (*Hippolais polyglotta*), l'averla piccola (*Lanius collurio*). Anche le specie tipiche delle aree umide e dei greti fluviali come il corriere piccolo (*Charadrius dubius*), il pendolino (*Remiz pendolinus*) e la cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*), sono ben rappresentate. Durante la stagione invernale il panorama avifaunistico si modifica; tra gli svernati si segnala la regolare presenza dell'albanella reale (*Circus cianeus*), di numerosi piccoli uccelli silvani come la passera scopaiola (*Prunella modularis*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), il lui piccolo (*Phylloscopus collybita*). Il bosco ospita inoltre con regolarità un grande dormitorio di colombacci (*Columba palumbus*).

4.2 Bosco di Barco

L'area individuata come "Bosco di Barco" si situa sulla sponda sinistra del fiume Oglio, protendendosi a fiancheggiarla per circa 1,5 km e comprendendo nel suo ambito anche antichi percorsi fluviali abbandonati.

Pur occupando la sinistra idrografica, la superficie è ripartita tra le province di Cremona e di Brescia, ricadendo nei territori comunali di Soncino e di Orzinuovi.

La zona possiede una morfologia superficiale fondamentalmente pianeggiante, intervallata da alcuni solchi fluviali relitti, di cui uno assai esteso, tuttora riattivati durante gli episodi di piena.

Il suolo, prevalentemente ghiaioso-sabbioso, diviene essenzialmente ciottoloso sui greti degradanti verso l'acqua e sul fondo degli alvei abbandonati. Solo in alcuni casi, dove le raccolte d'acqua stagnante assumono un carattere stabile, si riscontrano fasce limose.

Il fiume Oglio borda quasi per intero il margine occidentale della zona considerata, inondandone comunque la superficie, in rilevante porzione durante le piene.

Nel settore centrale la sponda sta subendo accentuati episodi di erosione e già diversi alberi sono stati diverti dalla forza della corrente. In questo punto la riva strapiomba sull'acqua con una scarpata di circa 3 m, dislivello calcolato nei nilienti di morbida. All'interno del bosco esiste una piccola lanca provvista di acqua che può essere considerata perenne, nonostante si riscontrino visibili decrementi idrici estivi. Esistono poi altri solchi residui, abbandonati dalla corrente viva in epoche passate a causa delle divagazioni fluviali.

Infine, altre raccolte temporanee d'acqua si originano negli avvallamenti in seguito ad esondazioni di un certo calibro. Il fenomeno risulta essere di notevole importanza, offrendo un habitat adatto alla deposizione delle uova per un gran numero di anfibi, legati all'acqua nel periodo della riproduzione.

Relativamente alla sua distribuzione, e secondo i fattori ambientali che ne condizionano

l'esistenza, la vegetazione del luogo può essere distinta in due diversi settori: vegetazione forestale zonale; vegetazione forestale azonale. La prima è caratterizzata da un bosco misto d'alto fusto costituito, secondo le zone, da una rada diffusione di Pioppo nero (*Populus nigra*) e da notevoli esemplari di Farnia (*Quercus robur*) che compongono lo strato sommitale. Il secondo strato è invece costituito quasi essenzialmente dall'Olmo (*Ulmus minor*), in formazione generalmente densa o molto densa e con struttura coetanea, con un'abbondante rinnovazione gamica. Fondamentale importanza riveste lo strato arbustivo. Vi sono rappresentate tutte le specie tipiche del pioppeto misto, ma con evidenti tracce dell'analogo popolamento più tipico del querceto.

4.3 Bosco de l'Isola

Il bosco de "L'Isola" è un'ampia fascia perifluviale situata a cavaliere del corso dell'Oglio ed estesa in lunghezza poco meno di due chilometri, quantunque separata da brevi discontinuità in tre blocchi boscati distinti.

L'area complessiva viene tuttavia ad essere aumentata dalla singolare serie di isole ghiaiose e di rami fluviali anastomizzati, che formano il naturale raccordo tra le opposte sponde. La morfologia superficiale è fondamentalmente pianeggiante e il suolo, eminentemente ghiaioso, presenta accumuli sabbiosi sparsi e variamente dislocati.

Un intreccio assai vario di rami fluviali abbandonati frammentano l'area in numerosi lotti a carattere insulare. La stessa connotazione impronta anche il corso vivo dell'Oglio, che in questo settore molto instabile si presenta sfioccato in diversi rami, con intercalati isolotti e ghiareti.

Nelle lanche maggiori l'acqua viene mantenuta corrente tramite una sorta di presa a bocca libera sul fiume. Durante gli episodi di piena, gran parte dei luoghi descritti rimane sommersa. In alcuni punti è in atto un'accentuata corrosione delle sponde, con il conseguente crollo degli alberi più prossimi all'acqua, ai quali si appigliano i rifiuti trascinati dalla corrente. Si tratta di formazioni boschive di diversa fisionomia, secondo i vari settori separati dai solchi fluviali residui. In sostanza si va dal greto cespugliato al saliceto a *Salix alba* con strato marginale arbustivo a *Salix pp. pl.* (ma con predominanza di *Salix fragilis*). Questo è sovente misto a *Populus nigra* con transizioni verso aggruppamenti con presenza di *Alnus glutinosa*, fino a giungere al bosco a *Populus nigra* dominante o al bosco misto di *Quercus robur* e *Populus nigra* con varia diffusione di *Ulmus minor*.

Il ricco sottobosco offre uno strato arbustivo tipico dei boschi igrofilo e delle formazioni arboree progressivamente più affrancate dalla presenza di acqua, quali il querceto misto a *Quercus robur* e *Ulmus minor*, dinamicamente collegati ai boschi igrofilo.

I più diffusi sono: *Crataegus monogyna*, *Viburnum lantana*, *Cornus sanguinea*, *Ligustrum vulgare*, *Sambucus nigra*, *Corylus avellana*, *Rhamnus catharticus*, *Amorpha fruticosa*, *Prunus spinosa*, *Rhamnus saxatilis*, *Berberis vulgaris*, *Viburnum opulus*, *Rosa canina*, con una forte diffusione di rinnovi di *Ulmus minor* e delle altre essenze arboree in genere. Un notevole tratto di bosco a Pioppo nero possiede un interessante strato erbaceo.



Gli ambienti acquatici presentano un'accentuata zonizzazione vegetale con canneto a *Phragmites australis*, tifeto a *Typha latifolia* e frammenti di magnocariceto. La zona appare di grande interesse, soprattutto sotto il profilo vegetazionale e floristico, ma certamente sarà da considerare con attenzione la componente faunistica qui non evidenziata.

La notevole varietà dell'ambiente e le discrete dimensioni offrono una quantità apprezzabile di nicchie ecologiche differenti.

Le aree circostanti sono coltivate secondo le normali rotazioni agrarie, mentre verso nord alcuni appezzamenti già boscati sono stati trasformati in pioppeto razionale. Simili conversioni rappresentano forse la minaccia maggiore per quanto si è finora conservato.

CAPITOLO 5: DESCRIZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E POTENZIALI INCIDENZE DELLE AZIONI DI PIANO

Come già sottolineato, i SIC non ricadono all'interno del territorio comunale di Pompiano, ma interessano delle aree ricadenti nel comune di Orzinuovi.

La variante puntuale al PGT di Pompiano riguarda:

DOCUMENTO	OBIETTIVO
Piano delle Regole	<p>Modifiche alla cartografia del Piano delle Regole:</p> <p>M1) modifica della fascia di rispetto del canale consorziale "vaso Averolda" portandola da 10m a 5m per lato.</p> <p>M2) modifica della fascia di rispetto stradale comunale di via Meano portandola a 10m (a condizione che pervenga il parere favorevole di Regione Lombardia - STER di Brescia);</p> <p>M3) modifica della fascia di rispetto del canale consorziale "vaso Averolda" del tratto dalla strada provinciale n.235 fino al termine della lottizzazione artigianale di via Meano, portandola da 10m a 5m (lato destro) come da parere n. 284 var dell'08/09/2015 della Regione Lombardia (STER).</p> <p>M4) modifica dell'art. 23 "Disposizioni generali per le distanze" del documento PR_P1_v Norme tecniche d'attuazione con l'integrazione dell'ultimo paragrafo "distanze in presenza di ampliamenti".</p> <p>M5) modifica dell'art. 66 "Criteri e prescrizioni per gli interventi edilizi nelle zone A/AR" del documento PR_P1_v Norme tecniche d'attuazione con l'integrazione dell'ultima tabella "Indici e parametri urbanistici ed edilizi".</p>

5.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA VARIANTE

Come già detto, i contenuti della variante non modificano le strategie sovra locali soffermandosi invece ad azioni a carattere locale.

VARIANTE PGT 2015

COMUNE DI POMPIANO
PROVINCIA DI BRESCIA



PER I CONTENUTI DI CUI SOPRA, LA PRESENTE VARIANTE SI CONFIGURA COME VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE.

M1) Il centro aziendale “Società Agricola Robusti s.s.” confina in lato nord ed est con il canale consorziale “Vaso Aberolda” per il quale l’art.4 del Regolamento di Polizia Idraulica del Comune di Pompiano individua una fascia di rispetto pari a 10m per lato, mentre per il vaso adiacente “vaso Averlda Ramo c.na Prada” individua una fascia di rispetto paria a 5m per lato.

Vista la conformazione del lotto e le strutture produttive su di esso edificate, allo stato attuale risulta molto difficile edificare in maniera razionale nuove strutture produttive e residenziali necessarie per il corretto svolgimento e controllo dell’attività agricola si modifica la fascia di rispetto del canale consorziale “vaso Averolda” portandola da 10m a 5m per lato nei pressi dell’azienda agricola denominata “Società Agricola Robusti s.s.” in via libertà n.7.

CATASTO



Estratto catastale dell’area oggetto di variante

PGT VIGENTE (variante 2012)

Estratto tavola dei vincoli dell'area oggetto di variante

Nel PGT vigente la fascia di rispetto del canale consorziale "vaso Averolda" è di 10 metri.

VARIANTE PGT 2015

La modifica (M1) comporta la riduzione della fascia di rispetto del canale consorziale "vaso Averolda" portandola da 10m a 5m per lato nei pressi dell'azienda agricola denominata "Società Agricola Robusti s.s." in via libertà n.7.

Per questa modifica, atteso che è in corso l'istruttoria dello studio geologico puntuale, si pone la prescrizione attuativa che pervenga il parere favorevole dello STER prima di ogni intervento modificativo dei suoli.

VARIANTE PGT 2015

COMUNE DI POMPIANO
PROVINCIA DI BRESCIA



M2) Lungo il lato nord dell'azienda "Società Agricola Robusti s.s." corre la viabilità pubblica via Meano individuata dalla cartografia di PGT come strada provinciale alla quale è attribuita una fascia di rispetto pari a 20m, mentre in realtà, come si evince dalla cartografia di piano stradale della provincia di Brescia, detta strada è stata declassata e quindi non è più provinciale, ma Comunale per la quale la fascia di rispetto prevista nella Normativa Vigente risulta essere pari a 10m.

CATASTO



Estratto catastale dell'area oggetto di variante

PGT VIGENTE (variante 2012)

Estratto tavola dei vincoli dell'area oggetto di variante

Nel PGT vigente la fascia di rispetto stradale di via Meano è di 20 metri.

VARIANTE PGT 2015

VARIANTE PGT 2015

COMUNE DI POMPIANO
PROVINCIA DI BRESCIA

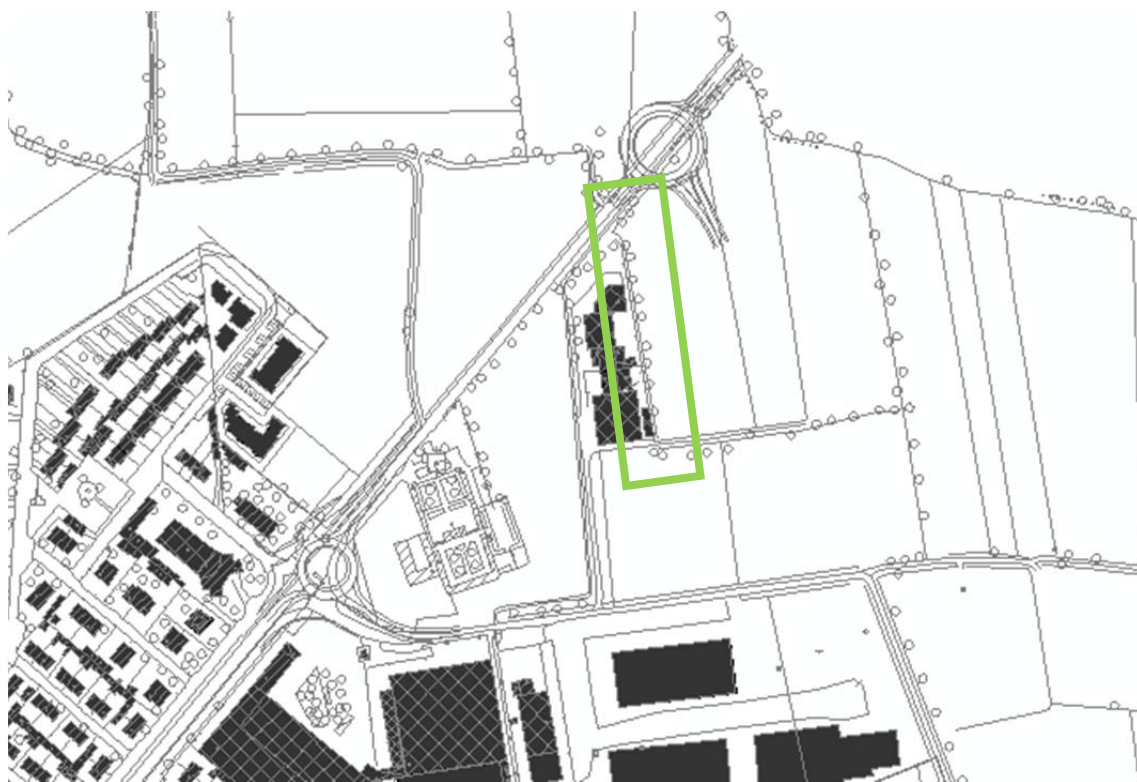


La modifica (M2) comporta la riduzione della fascia di rispetto stradale di via Meano portandola da 20m a 10m per lato.

M3) La modifica comporta la riduzione della fascia di rispetto del canale consorziale “vaso Averolda” del tratto dalla strada provinciale n.235 fino al termine della lottizzazione artigianale di via Meano, portandola da 10m a 5m (lato destro) come da parere n. 284 var dell’08/09/2015 della Regione Lombardia.

Si sottolinea che il vaso Averolda, nel tratto oggetto di modifica, è determinato in destra idrografica di un muro di sostegno in C.a., che obbliga la sezione idraulica ed in sinistra idrografica da un terreno agricolo che permette tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria all’alveo.

CATASTO



Estratto aerofotogrammetrico dell'area oggetto di variante

PGT VIGENTE (variante 2012)

VARIANTE PGT 2015

COMUNE DI POMPIANO
PROVINCIA DI BRESCIA



Estratto tavola dei vincoli dell'area oggetto di variante

Nel PGT vigente la fascia di rispetto del canale consorziale "vaso Averolda" è di 10 metri.

VARIANTE PGT 2015

La modifica (M3) comporta la riduzione della fascia di rispetto del canale consorziale "vaso Averolda" portandola da 10m a 5m sul solo lato destro come da parere n. 284 var dell'08/09/2015 della Regione Lombardia nei pressi del tratto dalla strada provinciale n.235 fino al termine della lottizzazione artigianale di via Meano.

- M4)** La modifica in oggetto comporta l'integrazione dell'art. 23 "Disposizioni generali per le distanze" del documento PR_P1_v Norme tecniche d'attuazione con il seguente ed ultimo paragrafo "distanze in presenza di ampliamenti".

PGT VIGENTE (variante 2012)

Art. 23 Disposizioni generali per le distanze

Le distanze minime da osservare fra i fabbricati, indipendentemente dal fatto che siano stabili o meno, ed i confini del lotto asservito, gli altri fabbricati, ed il ciglio stradale, si determinano misurando la distanza sulla retta orizzontale fra la proiezione delle superfici esterne delle murature perimetrali dell' edificio, al netto dei corpi aggettanti aperti sino alla sporgenza massima di m 1,50 a detti riferimenti.

Ai sensi dell'art. 103, comma 1-bis, della L.R. n. 12/2005, le distanze minime da osservare nelle costruzioni sono indicate separatamente per ciascun ambito negli articoli delle presenti norme a queste riferiti.

In deroga alle distanze di zona, previo accordo con i proprietari confinanti, è sempre ammessa l'edificazione a confine, in sopralzo o in aderenza ad altri edifici, ovvero sul ciglio stradale quando esista già un edificio a confine stradale per mantenere l'allineamento di cortina edilizia. In sede di pianificazione attuativa/esecutiva, l'Amministrazione Comunale può consentire la deroga delle distanze urbanistiche di zona fermo restando e nel rispetto delle norme del Regolamento Locale d'Igiene e dei diritti di terzi.

VARIANTE PGT 2015

Art. 23 Disposizioni generali per le distanze

Le distanze minime da osservare fra i fabbricati, indipendentemente dal fatto che siano stabili o meno, ed i confini del lotto asservito, gli altri fabbricati, ed il ciglio stradale, si determinano misurando la distanza sulla retta orizzontale fra la proiezione delle superfici esterne delle murature perimetrali dell'edificio, al netto dei corpi aggettanti aperti sino alla sporgenza massima di m 1,50 a detti riferimenti.

Ai sensi dell'art. 103, comma 1-bis, della L.R. n. 12/2005, le distanze minime da osservare nelle costruzioni sono indicate separatamente per ciascun ambito negli articoli delle presenti norme a queste riferiti.

In deroga alle distanze di zona, previo accordo con i proprietari confinanti, è sempre ammessa l'edificazione a confine, in sopralzo o in aderenza ad altri edifici, ovvero sul ciglio stradale quando esista già un edificio a confine stradale per mantenere l'allineamento di cortina edilizia. In sede di pianificazione attuativa/esecutiva, l'Amministrazione Comunale può consentire la deroga delle distanze urbanistiche di zona fermo restando e nel rispetto delle norme del Regolamento Locale d'Igiene e dei diritti di terzi.

Distanze in presenza di ampliamenti

L'ampliamento del volume esistente al di fuori della sagoma planivolumetrica è considerato nuova costruzione ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. e), della L.R. 12/2015 e s.m.i.

In caso di ampliamento al di fuori della sagoma esistente (nuova costruzione) devono rispettarsi le distanze di ml. 10 dai fabbricati (salvo il caso di costruzione a confine in aderenza ad edifici esistenti e/o con convenzione con il confinante) e di ml. 5,00 dai confini di proprietà nonchè le distanze dalle strade come definite dal DM 1444/1968.

Gli ampliamenti nel rispetto delle distanze del DM 1444/1968 sono consentiti previo permesso di costruire.

Gli ampliamenti in deroga alle distanze del DM 1444/1968 possono essere richiesti mediante presentazione di piano attuativo o permesso di costruire convenzionato.

- M5)** Modifica dell'art. 66 "Criteri e prescrizioni per gli interventi edilizi nelle zone A/AR" del documento PR_P1_v Norme tecniche d'attuazione con l'integrazione dell'ultima tabella "Indici e parametri urbanistici ed edilizi".

VARIANTE PGT 2015

COMUNE DI POMPIANO
PROVINCIA DI BRESCIA



PGT VIGENTE (variante 2012)

6 - Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Ivt	Indice volumetrico fondiario	mc/mq	Esistente e comunque non superiore a 5,00 mc/mq. anche in caso di ricostruzione
RC	Rapporto di copertura	%	75% (esistente se >)
RP	Rapporto di permeabilità	%	10% (esistente se <)
H	Altezza massima	ml.	Esistente o 3 piani f.t. (esistente se >)
Dc	Distanza minima del fabbricato dai confini di proprietà	ml.	Esistente o 0,00
Df	Distanze minima tra fabbricati	ml.	Esistente o 0,00
Ds	Distanza minima del fabbricato dalle strade e marciapiedi	ml.	Esistente o 0,00

VARIANTE PGT 2015

6 - Indici e parametri urbanistici ed edilizi (vedasi art. 23)

Ivt	Indice volumetrico fondiario	mc/mq	Esistente e comunque non superiore a 5,00 mc/mq. anche in caso di ricostruzione
RC	Rapporto di copertura	%	75% (esistente se >)
RP	Rapporto di permeabilità	%	10% (esistente se <)
H	Altezza massima	ml.	Esistente o 3 piani f.t. (esistente se >)
Per le sopraelevazioni al di fuori dalla sagoma esistente (ammesse con semplice P.d.C. o, nel caso di reperimento o monetizzazione degli standard, convenzionato - PCC)			
Dc	Distanza minima del fabbricato dai confini di proprietà	ml.	1,50

Df	Distanze minima tra fabbricati	ml.	3,00
Ds	Distanza minima del fabbricato dalle strade e marciapiedi	ml.	Esistente o 0,00
Per ampliamenti della sagoma planimetrica (ammesso con Piano di recupero)			
Dc	Distanza minima del fabbricato dai confini di proprietà	ml.	1,50
Df	Distanze minima tra fabbricati	ml.	3,00
Ds	Distanza minima del fabbricato dalle strade e marciapiedi	ml.	Esistente o 0,00

INFLUENZA DELLA VARIANTE SUI SITI NATURA 2000

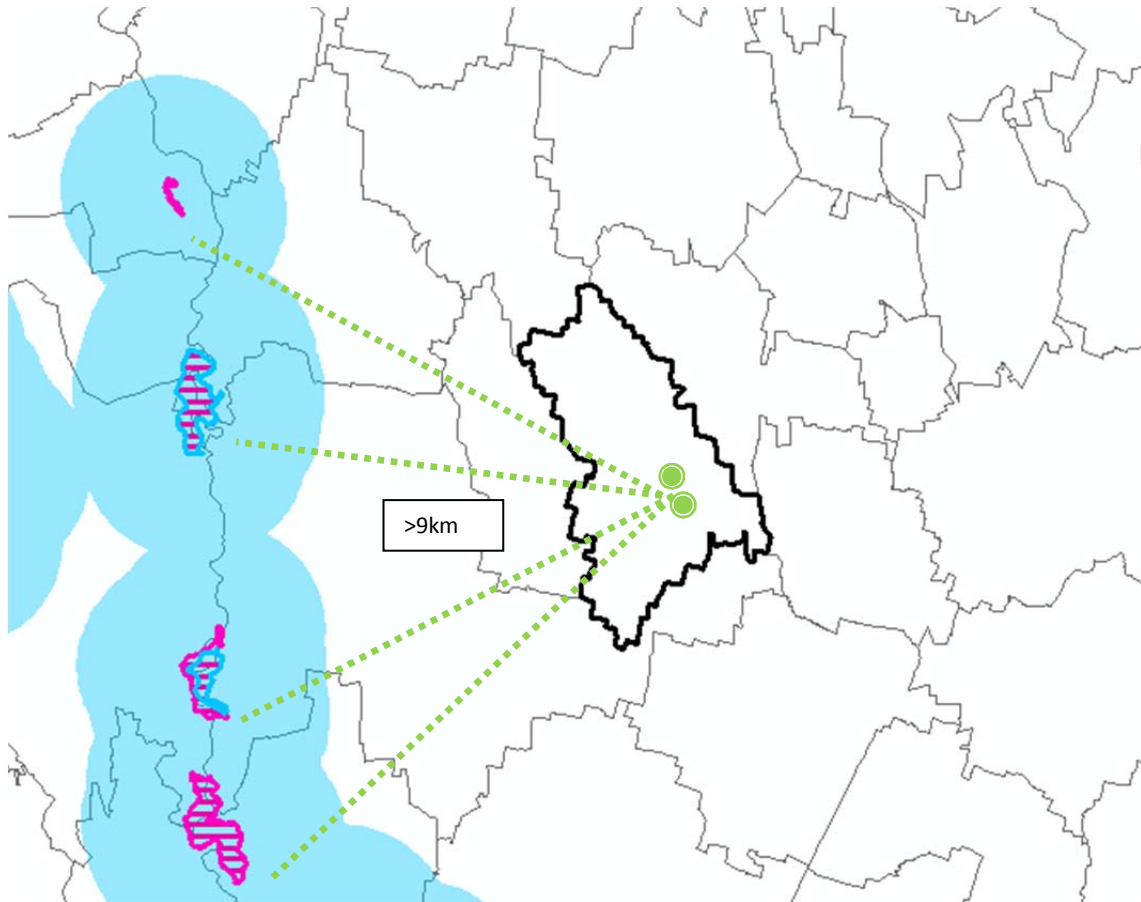
Come già anticipato, i SIC e ZPS non ricadono all'interno del territorio comunale di Pompiano, ma interessa una modesta parte ad ovest del Comune limitrofo di Orzinuovi.

La variante puntuale del PGT di Pompiano prevede delle semplici modifiche al PGT vigente, quali: la riduzione della fascia di rispetto del canale consorziale "vaso Averolda" i cui privati hanno richiesto parere allo STER previo studio idregeologico, la riduzione della fascia di rispetto stradale di via Meano, e l'integrazione di un articolo delle NGT Piano delle Regole.

Per dare un giudizio circa l'influenza che la trasformazione di cui sopra possa incidere sui SIC elencati siti Natura 2000, è stata elaborata ad una rappresentazione cartografica degli ambiti oggetto dello studio di incidenza, in modo da poterne valutare la distanza e quindi le possibili interazioni.

VARIANTE PGT 2015

COMUNE DI POMPIANO
PROVINCIA DI BRESCIA



CAPITOLO 6: SINTESI VALUTATIVA

Considerando l'intervento oggetto di variante non ha alcun effetto significativo sui vari SIC/ZPS in quanto:

- non coinvolge a livello localizzativo i SIC/ZPS e tantomeno la zona di rispetto;
- non provoca danni nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito (piani di gestione);
- non elimina i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli di SIC/ZPS;
- non interferisce con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli dei SIC/ZPS;
- non modifica le dinamiche delle relazioni che determinano la struttura e le funzioni dei SIC/ZPS;
- non interferiscono con i cambiamenti naturali previsti o attesi del sito;
- non riduce o altera l'area dei vari habitat presenti;
- non riduce la popolazione delle specie presenti
- non provoca alcuna frammentazione;
- non provoca una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali;

si ritiene dunque che la previsioni della variante puntuale del PGT non possa:

- generare ricadute in termini di rumore, inquinamento elettromagnetico o luminoso, inquinamento atmosferico che possano influire direttamente sui siti Natura 2000 in esame, considerata la distanza tra questi e l'area in trasformazione;
- danneggiare il sito o comprometterne l'equilibrio, compromettere la superficie degli habitat riducendo la popolazione di specie animali o vegetali, modificarne le dinamiche strutturali ed ecologiche, determinarne l'interruzione di reti o corridoi ecologici.

Pertanto, alla luce di questi elementi, si ritiene di poter concludere che le azioni previste dalla variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Pompiano non possano generare effetti significativi sui siti Natura 2000 esterni al territorio comunale.

La valutazione finale è da ritenersi pertanto positiva in quanto l'esito della procedura di valutazione del piano ha accertato l'assenza di effetti negativi sull'integrità del sito.

VARIANTE PGT 2015

COMUNE DI POMPIANO
PROVINCIA DI BRESCIA



ALLEGATI: FORMULARI STANDARD

La Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna, prevede la codifica e descrizione di tutti gli habitat come viene riportato di seguito.

All'interno di ogni scheda dell'habitat viene dato un giudizio, secondo i criteri del "formulario per la raccolta dei dati" – Natura 2000:

1)Rappresentatività.

Rivela quanto "tipico" sia un tipo di habitat. Il sistema di classificazione utilizzato è il seguente:

A : rappresentatività eccellente

B: buona rappresentatività

C: rappresentatività significativa

D: presenza non significativa

2)Superficie relativa

Superficie coperta dall'habitat all'interno del sito preso in esame, rispetto alla superficie di copertura totale dell'habitat sul territorio nazionale. Il sistema di classificazione utilizzato è il seguente (dove "p" è la percentuale):

A: $100 \geq p > 15\%$

B: $15 \geq p > 2\%$

C: $2 \geq p > 0\%$

3)Stato di conservazione

Rappresenta il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino. Il sistema di classificazione utilizzato è il seguente:

A: conservazione eccellente

B: buona conservazione

C: conservazione media o ridotta

Per valutare i criteri precedenti in modo integrato viene dato una valutazione globale, che viene espressa nel seguente modo:

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo

Sempre all'interno del "formulario standard per la raccolta dei dati"-Natura 2000, ogni singola specie di Uccello presente nel sito viene classificata in base ad un codice e valutata in funzione a tre criteri.

1)Popolazione

Tale criterio è utilizzato per valutare dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. Il sistema di classificazione utilizzato è il seguente:

A: $100 \geq p > 15\%$



B: $15 \geq p > 2\%$

C: $2 \geq p > 0\%$

2) Conservazione

Tale criterio è il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino. Il sistema di classificazione utilizzato è il seguente:

A: conservazione eccellente

B: buona conservazione

C: conservazione media o limitata

3) Isolamento

E' il grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie. Il sistema di classificazione utilizzato è il seguente:

A: popolazione in gran parte isolata

B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione

C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Per valutare i criteri precedenti in modo integrato viene dato una valutazione globale, che viene espressa nel seguente modo:

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT20A0007	199511	200707

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione
Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Bosco della Marisca

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199506

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 9 53 19

W/E (Greenwish)

LATITUDINE

45 21 19

2.2. AREA (ha):

102,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

58

MAX

66

MEDIA

62

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

IT2

NOME REGIONE

LOMBARDIA

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91F0	14,01348578	B	C	B	B
91E0	3,366559171	B	C	B	B
5130	2,546662758	A	C	B	B
3260	1,010456367	B	C	B	B
3270	0,978207759	A	C	B	B
3150	0,622495847	B	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva
79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A021	Botaurus stellaris			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			P	C	B	C	C
A026	Egretta garzetta	P		P	C	B	C	C
A027	Casmerodius albus		P		C	B	C	C
A072	Pernis apivorus	P		P	C	B	C	C
A082	Circus cyaneus		P		C	B	C	C
A094	Pandion haliaetus		P		C	B	C	C
A098	Falco columbarius			P	C	B	C	C
A103	Falco peregrinus		P		C	B	C	C
A166	Tringa glareola			P	C	B	C	C
A224	Caprimulgus europaeus	P		P	C	B	C	C
A229	Alcedo atthis	P	P		C	B	C	C
A307	Sylvia nisoria		P		C	B	C	C
A338	Lanius collurio	P		P	C	B	C	C
A379	Emberiza hortulana			P	C	B	C	C

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva
79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A005	Podiceps cristatus		P		C	B	C	C
A017	Phalacrocorax carbo		P		C	B	C	C
A025	Bubulcus ibis		P		C	B	C	C
A028	Ardea cinerea	P		P	C	B	C	C
A052	Anas crecca		P		C	B	C	C
A053	Anas platyrhynchos		P		C	B	C	C
A055	Anas querquedula			P	C	B	C	C
A086	Accipiter nisus		P		C	B	C	C
A087	Buteo buteo	P	P	P	C	B	C	C
A096	Falco tinnunculus	P	P		C	B	C	C
A099	Falco subbuteo	P	P		C	B	C	C
A113	Coturnix coturnix		P		C	B	C	C
A118	Rallus aquaticus	P			C	C	C	C
A123	Gallinula chloropus	P	P		C	B	C	C
A136	Charadrius dubius		P		C	B	C	C
A142	Vanellus vanellus		P		C	B	C	C
A153	Gallinago gallinago		P		C	B	C	C
A155	Scolopax rusticola		P		C	B	C	C
A161	Tringa erythropus			P	C	B	C	C
A162	Tringa totanus			P	C	B	C	C

A164	Tringa nebularia			P	C	B	C	C	
A165	Tringa ochropus		P		C	B	C	C	
A168	Actitis hypoleucos		P		C	B	C	C	
A179	Larus ridibundus		P		C	B	C	C	
A182	Larus canus		P		C	B	C	C	
A208	Columba palumbus	P	P		C	B	C	C	
A209	Streptopelia decaocto	P	P		C	B	C	C	
A210	Streptopelia turtur		P		C	B	C	C	
A212	Cuculus canorus		P		C	B	C	C	
A213	Tyto alba	P	P		C	B	C	C	
A218	Athene noctua	P	P		C	B	C	C	
A219	Strix aluco	P	P		C	B	C	C	
A221	Asio otus	P	P		C	B	C	C	
A226	Apus apus		P		C	B	C	C	
A230	Merops apiaster		P		C	B	C	C	
A232	Upupa epops		P		C	B	C	C	
A233	Jynx torquilla		P		C	B	C	C	
A235	Picus viridis	P		P	C	B	C	C	
A459	Larus cachinnans			P	C	B	C	C	
A310	Sylvia borin				P	C	B	C	C
A311	Sylvia atricapilla	P	P		C	B	C	C	
A314	Phylloscopus sibilatrix				P	C	B	C	C
A315	Phylloscopus collybita			P	C	B	C	C	
A316	Phylloscopus trochilus				P	C	B	C	C
A317	Regulus regulus			P	C	B	C	C	
A318	Regulus ignicapillus			P	C	B	C	C	
A319	Muscicapa striata		P		C	B	C	C	
A322	Ficedula hypoleuca				P	C	B	C	C
A324	Aegithalos caudatus	P	P		C	B	C	C	
A325	Parus palustris			P	C	B	C	C	
A328	Parus ater			P	C	B	C	C	
A329	Parus caeruleus	P	P		C	B	C	C	
A330	Parus major	P	P		C	B	C	C	
A336	Remiz pendulinus	P	P		C	B	C	C	
A337	Oriolus oriolus		P		C	B	C	C	
A340	Lanius excubitor			P	C	B	C	C	
A342	Garrulus glandarius	P	P		C	B	C	C	
A343	Pica pica	P	P		C	B	C	C	
A348	Corvus frugilegus			P	C	B	C	C	
A349	Corvus corone	P	P		C	B	C	C	
A351	Sturnus vulgaris	P	P		C	B	C	C	
A354	Passer domesticus	P	P		C	B	C	C	
A356	Passer montanus	P	P		C	B	C	C	
A359	Fringilla coelebs	P	P		C	B	C	C	
A360	Fringilla montifringilla			P	C	B	C	C	
A361	Serinus serinus	P	P		C	B	C	C	
A363	Carduelis chloris	P	P		C	B	C	C	
A364	Carduelis carduelis	P	P		C	B	C	C	
A365	Carduelis spinus			P	C	B	C	C	
A373	Coccothraustes coccothraustes			P	C	B	C	C	
A381	Emberiza schoeniclus			P	C	B	C	C	
A383	Miliaria calandra		P		C	B	C	C	

A237	Dendrocopos major	P	P			C	B	C	C
A244	Galerida cristata	P	P			C	B	C	C
A247	Alauda arvensis	P	P			C	B	C	C
A249	Riparia riparia		P			C	B	C	C
A251	Hirundo rustica		P			C	B	C	C
A253	Delichon urbicum		P			C	B	C	C
A256	Anthus trivialis				P	C	B	C	C
A257	Anthus pratensis			P		C	B	C	C
A259	Anthus spinoletta			P		C	B	C	C
A260	Motacilla flava		P			C	B	C	C
A261	Motacilla cinerea	P	P			C	B	C	C
A262	Motacilla alba	P	P			C	B	C	C
A265	Troglodytes troglodytes			P		C	B	C	C
A266	Prunella modularis			P		C	B	C	C
A269	Erithacus rubecula			P		C	B	C	C
A271	Luscinia megarhynchos		P			C	B	C	C
A273	Phoenicurus ochruros			P		C	B	C	C
A274	Phoenicurus phoenicurus		P			C	B	C	C
A275	Saxicola rubetra				P	C	B	C	C
A276	Saxicola torquata	P	P			C	B	C	C
A283	Turdus merula	P	P			C	B	C	C
A284	Turdus pilaris			P		C	B	C	C
A285	Turdus philomelos			P		C	B	C	C
A286	Turdus iliacus			P		C	B	C	C
A287	Turdus viscivorus			P		C	B	C	C
A288	Cettia cetti	P	P			C	B	C	C
A289	Cisticola juncidis	P	P			C	B	C	C
A290	Locustella naevia				P	C	B	C	C
A296	Acrocephalus palustris		P			C	B	C	C
A299	Hippolais icterina				P	C	B	C	C
A300	Hippolais polyglotta		P			C	B	C	C
A308	Sylvia curruca				P	C	B	C	C
A309	Sylvia communis		P			C	B	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1167	Triturus carnifex	P			C	B	C	C
1199	Pelobates fuscus insubricus	V			C	B	C	A
1215	Rana latastei	P			C	B	C	C

1220	Emys orbicularis	P			C	B	C	C
------	------------------	---	--	--	---	---	---	---

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1097	Lethenteron zanandreai	P			C	B	C	C
1107	Salmo marmoratus	P			C	B	C	C
1114	Rutilus pigus	P			C	B	C	C
1115	Chondrostoma genei	P			C	B	C	C
1131	Leuciscus souffia	P			C	B	C	C
1136	Rutilus rubilio	P			C	B	C	C
1137	Barbus plebejus	P			C	B	C	C
1138	Barbus meridionalis	P			C	B	C	C
1140	Chondrostoma soetta	P			C	B	C	C
1149	Cobitis taenia	P			C	B	C	C
1163	Cottus gobio	P			C	B	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1088	Cerambyx cerdo	P			C	B	C	C
1083	Lucanus cervus	P			C	B	C	C
1060	Lycaena dispar	P			C	B	C	C

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M A R F I P			
	A	Bufo bufo	P	D
	A	Bufo viridis	P	D
	I	Agabus didymus	P	D
	F	Alburnus alburnus alborella	P	D
	P	Circaea lutetiana	P	C
	P	Coronilla emerus	P	D
M		Crocidura leucodon	P	D
M		Crocidura suaveolens	P	D
	F	Anguilla anguilla	P	D
	R	Anguis fragilis	P	D
	P	Apium nodiflorum	P	C
M		Apodemus agrarius	P	D
M		Apodemus sylvaticus	P	D
	R	Elaphe longissima	P	D
M		Erinaceus europaeus	P	D
	F	Esox lucius	P	D
	P	Galium palustre	P	D
	P	Geum urbanum	P	D
	R	Hierophis viridiflavus	P	D
	P	Hottonia palustris	P	A
A		Hyla intermedia	P	C
	R	Lacerta bilineata	P	C
	P	Lemna minor	P	D
M		Lepus europaeus	P	D
	F	Leuciscus cephalus	P	D
	P	Ludwigia palustris	P	A
M		Martes foina	P	D
M		Meles meles	P	C
	P	Melica ciliata	P	D
M		Micromys minutus	P	D
M		Muscardinus avellanarius	P	C
M		Mustela nivalis	P	D
M		Mustela putorius	P	C
	P	Myriophyllum verticillatum	P	D
	P	Nasturtium officinale	P	D
	R	Natrix natrix	P	D
	R	Natrix tessellata	P	C
M		Neomys fodiens	P	D
M		Pipistrellus pipistrellus	P	C
	R	Podarcis muralis	P	C
	R	Podarcis sicula campestris	P	D
	P	Polygonum hydropiper	P	D
	I	Potamonectes depressus elegans	P	D
A		Rana synklepton esculenta	P	D
	F	Scardinius erythrophthalmus	P	D
M		Sorex araneus	P	D
M		Talpa europaea	P	D
	P	Thalictrum exaltatum	P	D
	F	Tinca tinca	P	D

A	<i>Triturus vulgaris meridionalis</i>	P	D
M	<i>Vulpes vulpes</i>	P	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Broad-leaved deciduous woodland	80
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	15
Inland water bodies (Standing water, Running water)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Non si evidenziano altre caratteristiche nel sito.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Il sito può essere considerato un mosaico, su piccola scala, di aspetti vegetazionali diversificati, tutti comunque riferibili alla serie dinamica planiziiale che conduce al climax del "querco-ulmeto". Degna di menzione è la l'abbondante presenza di *Salix elaeagnos* che, qui, assume portamento arboreo, con esemplari di notevoli dimensioni (h 15 m), e tende a caratterizzare, anche fisionomicamente, il bosco igrofilo. Vanno altresì segnalate situazioni con caratteristiche prossime a quelle di praterie semi-aride a cui si sovrappone una copertura arboreo-arbustiva rada e discontinua (pioppi e salici), di rilevante interesse fitogeografico per la presenza di numerose specie erbacee termo-xerofile. Ciò è imputabile a motivi di ordine edafico (substrati grossolani a elevata permeabilità).

4.3. VULNERABILITÀ

Elementi di rischio si possono individuare nell'azione erosiva del fiume e nel prelievo di acqua dalla lanca a scopi irrigui che ne accelera il processo di interrimento. Da segnalare anche la presenza di alcune specie vegetali alloctone a elevata capacità colonizzatrice, che necessita di azioni di monitoraggio a medio-lungo termine. Per quanto riguarda i fenomeni di erosione, vi si potrebbe avviare ampliando l'estensione dell'area protetta.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT04	100
IT05	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
C6d5	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
I	IT20A0019	200604	200707

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000
NATURA 2000 CODICE SITO
IT20A0009

1.6. RESPONSABILE(S):
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione
Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:
Barco

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

<i>DATA PROPOSTA SITO COME SIC:</i>	<i>DATA CONFERMA COME SIC:</i>
200607	

<i>DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME</i>	<i>DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:</i>
---------------------------------------	---

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 9 53 30

W/E (Greenwish)

LATITUDINE

45 22 55

2.2. AREA (ha):

67,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

64

MAX

69

MEDIA

67

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

IT2

NOME REGIONE

LOMBARDIA

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91F0	18,77	A	C	B	B
5130	2,54	A	C	B	B
3270	2,45	A	C	A	B
3240	2	A	C	A	B
3260	1,96	C	C	B	C
6430	1,48	C	C	B	C
3150	1,31	B	C	C	C
91E0	0,73	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
A166	Tringa glareola			P	C	B	C	C
A224	Caprimulgus europaeus		P	P	C	B	C	C
A229	Alcedo atthis	P	P	P	C	B	C	C
A307	Sylvia nisoria			P	C	B	C	C
A338	Lanius collurio		P	P	C	B	C	C
A379	Emberiza hortulana			P	C	B	C	C
A023	Nycticorax nycticorax	P		P	C	B	C	C
A026	Egretta garzetta	P		P	C	B	C	C
A027	Casmerodius albus		P		C	B	C	C
A072	Pernis apivorus		P	P	C	B	C	C
A082	Circus cyaneus		P		C	B	C	C
A094	Pandion haliaetus			P	C	B	C	C
A098	Falco columbarius		P		C	B	C	C
A140	Pluvialis apricaria		P		C	B	C	C

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
A324	Aegithalos caudatus			R	C	B	C	B
A325	Parus palustris		P		C	B	C	B
A328	Parus ater		R		C	B	C	B
A329	Parus caeruleus	C			C	B	C	B
A330	Parus major	C			C	B	C	B
A336	Remiz pendulinus		P	R	C	B	C	B
A337	Oriolus oriolus		C	C	C	B	C	B
A340	Lanius excubitor			V	C	B	C	B
A342	Garrulus glandarius	R			C	B	C	B
A343	Pica pica	C			C	B	C	B
A348	Corvus frugilegus			C	C	B	C	B
A349	Corvus corone	C			C	B	C	B
A351	Sturnus vulgaris	C			C	B	C	B
A354	Passer domesticus	P	P	P	C	B	C	C
A356	Passer montanus	C			C	B	C	B
A359	Fringilla coelebs		C	C	C	B	C	B
A360	Fringilla montifringilla			C	C	B	C	B
A361	Serinus serinus	C			C	B	C	B
A363	Carduelis chloris		C	C	C	B	C	B

A364	Carduelis carduelis	C				C	B	C	B
A365	Carduelis spinus			C	C	C	B	C	B
A373	Coccothraustes coccothraustes		R	R		C	B	C	B
A381	Emberiza schoeniclus		R	C	R	C	B	C	B
A383	Miliaria calandra	R				C	B	C	B
A459	Larus cachinnans			R		C	B	C	B
A260	Motacilla flava		R		R	C	B	C	B
A261	Motacilla cinerea		R	R		C	B	C	B
A262	Motacilla alba		C	C		C	A	C	A
A265	Troglodytes troglodytes		C	C	C	C	B	C	B
A266	Prunella modularis			C	C	C	B	C	B
A269	Erithacus rubecula		R	C	C	C	B	C	B
A271	Luscinia megarhynchos		C		C	C	B	C	B
A273	Phoenicurus ochrurus			R		C	B	C	B
A274	Phoenicurus phoenicurus		P		C	C	B	C	C
A275	Saxicola rubetra				P	C	B	C	C
A276	Saxicola torquata		C	R	P	C	B	C	B
A283	Turdus merula		C	C	C	C	B	C	B
A284	Turdus pilaris			C	P	C	B	C	B
A285	Turdus philomelos			R	C	C	B	C	B
A286	Turdus iliacus			R	C	C	B	C	B
A287	Turdus viscivorus			R	P	C	B	C	B
A288	Cettia cetti	C				C	B	C	B
A289	Cisticola juncidis	P	P			C	B	C	C
A290	Locustella naevia				R	C	B	C	B
A296	Acrocephalus palustris		C			C	B	C	B
A299	Hippolais icterina				R	C	B	C	B
A300	Hippolais polyglotta		C			C	B	C	B
A308	Sylvia curruca				P	C	B	C	B
A309	Sylvia communis				P	C	B	C	B
A310	Sylvia borin				P	C	B	C	B
A311	Sylvia atricapilla		C	R	C	C	B	C	B
A314	Phylloscopus sibilatrix				P	C	B	C	B
A315	Phylloscopus collybita		C	C	C	C	B	C	B
A316	Phylloscopus trochilus				C	C	B	C	B
A317	Regulus regulus			R	R	C	B	C	B
A318	Regulus ignicapillus			R	R	C	B	C	B
A319	Muscicapa striata		R		C	C	B	C	B
A322	Ficedula hypoleuca				C	C	B	C	B
A123	Gallinula chloropus	C				C	B	C	B
A136	Charadrius dubius		C		C	C	B	C	B
A142	Vanellus vanellus			C	C	C	B	C	B
A153	Gallinago gallinago			R	R	C	B	C	B
A155	Scolopax rusticola			R	R	C	B	C	B
A161	Tringa erythropus				R	C	B	C	B
A162	Tringa totanus				C	C	B	C	B
A164	Tringa nebularia				C	C	B	C	B
A165	Tringa ochropus			R	C	C	B	C	B
A168	Actitis hypoleucos		C	R	C	C	B	C	B
A179	Larus ridibundus			C	C	C	B	C	B

A182	Larus canus			R		C	B	C	B
A208	Columba palumbus		C	C	C	C	B	C	B
A209	Streptopelia decaocto	P	P	P		C	B	C	C
A210	Streptopelia turtur		C		C	C	B	C	B
A212	Cuculus canorus		C		C	C	B	C	B
A213	Tyto alba	R				C	B	C	B
A218	Athene noctua	R				C	B	C	B
A219	Strix aluco	C				C	B	C	B
A221	Asio otus			R		C	B	C	B
A226	Apus apus		P			C	B	C	C
A230	Merops apiaster		R			C	B	B	B
A232	Upupa epops		R		R	C	B	C	B
A233	Jynx torquilla		C		C	C	B	C	B
A235	Picus viridis			R		C	C	C	C
A237	Dendrocopos major	C				C	B	C	B
A244	Galerida cristata	C				C	B	C	B
A247	Alauda arvensis		C	C	C	C	B	C	B
A249	Riparia riparia		P			C	B	C	B
A251	Hirundo rustica				C	C	B	C	B
A253	Delichon urbicum		P			C	B	C	B
A256	Anthus trivialis				C	C	B	C	B
A257	Anthus pratensis			C	R	C	B	C	B
A259	Anthus spinoletta			C	R	C	B	C	B
A005	Podiceps cristatus			R		C	B	C	B
A017	Phalacrocorax carbo			C		C	B	C	B
A025	Bubulcus ibis			R		C	B	C	B
A028	Ardea cinerea			C	C	C	A	C	A
A052	Anas crecca			C	C	C	B	C	B
A053	Anas platyrhynchos		C	C	C	C	B	C	B
A055	Anas querquedula				R	C	B	C	B
A086	Accipiter nisus			R	R	C	B	C	B
A087	Buteo buteo		P	C	C	C	B	C	B
A096	Falco tinnunculus		P	R	P	C	B	C	B
A099	Falco subbuteo		R		P	C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix		C			C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1167	Triturus carnifex	P			C	B	C	C
1215	Rana latastei	P			C	B	C	C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Ro- prod.	Migra- toria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Ro- prod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreai	P			C	B	C	C
1107	Salmo marmoratus	P			C	B	B	C
1114	Rutilus pigus	P			C	B	C	C
1115	Chondrostoma genei	P			C	B	C	C
1131	Leuciscus souffia	P			C	B	C	C
1136	Rutilus rubilio	P			C	B	C	C
1137	Barbus plebejus	P			C	B	C	C
1138	Barbus meridionalis	P			C	B	C	C
1140	Chondrostoma soetta	P			C	B	C	C
1149	Cobitis taenia	P			C	B	C	C
1163	Cottus gobio	P			C	B	C	C
1991	Sabanejewia larvata	P			C	B	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Ro- prod.	Migra- toria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Ro- prod.	Svern.	Stazion.				
1088	Cerambyx cerdo	P			C	B	C	C
1083	Lucanus cervus	P			C	B	C	C
1060	Lycaena dispar	P			C	B	C	C

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	P <i>Berberis vulgaris</i>	P	D
A	<i>Bufo bufo</i>	R	C
A	<i>Bufo viridis</i>	P	C
	I <i>Agabus didymus</i>	P	D
	P <i>Buglossoides purpuro-caerulea</i>	P	D
	P <i>Callitriche hamulata</i>	P	D
	P <i>Centaurea maculosa</i>	P	D
	P <i>Chaenorrhinum minus</i>	P	D
	P <i>Chenopodium ambrosioides</i>	P	D
M	<i>Crocidura leucodon</i>	P	C
M	<i>Crocidura suaveolens</i>	P	C
	P <i>Cucubalus baccifer</i>	P	D
	P <i>Cyperus rotundus</i>	P	D
	F <i>Alburnus alburnus alborella</i>	P	A
	F <i>Anguilla anguilla</i>	P	D
R	<i>Anguis fragilis</i>	R	C
	P <i>Apium nodiflorum</i>	P	D
M	<i>Apodemus sylvaticus</i>	P	D
M	<i>Erinaceus europaeus</i>	P	C
	F <i>Esox lucius</i>	P	A
	P <i>Euphorbia amygdaloides</i>	P	D
	P <i>Galium corrudifolium</i>	P	D
	P <i>Galium elongatum</i>	P	D
	P <i>Groenlandia densa</i>	P	D
R	<i>Hierophis viridiflavus</i>	C	C
	P <i>Hottonia palustris</i>	P	A
A	<i>Hyla intermedia</i>	R	C
R	<i>Lacerta bilineata</i>	C	C
	P <i>Lamium orvala</i>	P	D
M	<i>Lepus europaeus</i>	P	D
	F <i>Leuciscus cephalus</i>	P	D
M	<i>Martes foina</i>	P	C
M	<i>Micromys minutus</i>	P	A
M	<i>Muscardinus avellanarius</i>	P	A
M	<i>Mustela nivalis</i>	P	C
M	<i>Mustela putorius</i>	P	A
	P <i>Nasturtium officinale</i>	P	D
R	<i>Natrix natrix helvetica</i>	C	C
R	<i>Natrix tessellata</i>	R	C
M	<i>Neomys fodiens</i>	P	C
	P <i>Odontites rubra</i>	P	D
	P <i>Ononis natrix</i>	P	D
	P <i>Petrorhagia saxifraga</i>	P	D
	P <i>Poa nemoralis</i>	P	D
R	<i>Podarcis muralis</i>	C	C
R	<i>Podarcis sicula campestris</i>	P	C
	P <i>Potamogeton pectinatus</i>	P	D
	I <i>Potamonectes depressus elegans</i>	P	D
	P <i>Ranunculus aquatilis</i>	P	D

	P	Sanguisorba minor	P	D
	P	Scabiosa columbaria	P	D
	F	Scardinius erythrophthalmus	P	D
	P	Schoenoplectus lacustris	P	D
	P	Scrophularia canina	P	D
M		Sorex araneus	P	C
	P	Sparganium emersum	P	D
M		Talpa europaea	P	D
	F	Tinca tinca	P	D
	P	Tragus racemosus	P	D
A		Triturus vulgaris meridionalis	P	A
	P	Vallisneria spiralis	P	D
	P	Veronica beccabunga	P	D
	R	Vipera aspis francisciredi	R	C
M		Vulpes vulpes	P	D
	P	Zannichellia palustris	P	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	5
Broad-leaved deciduous woodland	66
Other arable land	19
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	3
Inland water bodies (Standing water, Running water)	7
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Una certa attenzione va posta ai marcati fenomeni erosivi di un tratto di sponda che hanno dato origine ad una scarpata di 3m lungo la riva Si può ovviare a questo inconveniente ampliando l'estensione del sito, sino a comprendere aree che garantiscano un maggior spazio di divagazione al fiume. Da segnalare, inoltre, la tendenza a conquistare ulteriore spazio alle colture (rimozione della vegetazione arboreo-arbustiva e dissodamento).

4.3. VULNERABILITÀ

Una certa attenzione va posta ai marcati fenomeni erosivi di un tratto di sponda che hanno dato origine ad una scarpata di 3m lungo la riva Si può ovviare a questo inconveniente ampliando l'estensione del sito, sino a comprendere aree che garantiscano un maggior spazio di divagazione al fiume. Da segnalare, inoltre, la tendenza a conquistare ulteriore spazio alle colture (rimozione della vegetazione arboreo-arbustiva e dissodamento).□□□□□□□□
□□□□□□□□

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

Bernini F., Bovini L., Ferri V., Gentili A., Razzetti E., Scali S. 2004. Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Lombardia. "Monografie di Pianura" n. 5. Provincia di Cremona, Cremona - Bricchetti P. & Fasola M. (eds), 1990. Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia. Editoriale Ramperto.- Fornasari L., Bottoni L., Massa R., Fasola M., Bricchetti P. & Vigorita V. (eds), 1992. Atlante degli uccelli svernanti in Lombardia. Regione Lombardia - Università degli Studi di Milano. - Fornasari L. & Villa M. (eds), 2001. La fauna dei Parchi lombardi. CD-Rom. Regione Lombardia. - Tosi G., Martinoli A., Preatoni D., Cerabolini B. & Vigorita V. (eds), 2003. Foreste e biodiversità faunistica in Lombardia - Monitoraggio e conservazione della fauna forestale (Galliformi e Mammiferi).

Regione Lombardia - D.G. Agricoltura.

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT05	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
162	A B C	10	+ 0 -
110	A B C	10	+ 0 -
870	A B C	20	+ 0 -
100	A B C	30	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
C6d4	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT2060015	199511	200707

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione
Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Bosco de l'Isola

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199506

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 9 53 9

W/E (Greenwish)

LATITUDINE

45 25 50

2.2. AREA (ha):

92,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

77

MAX

89

MEDIA

82

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT2

NOME REGIONE

LOMBARDIA

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91F0	20,4	B	C	B	B
91E0	6,9	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax		R	P	C	B	C	B
A026	Egretta garzetta		P	C	C	B	C	B
A027	Casmerodius albus		C	C	C	A	C	A
A072	Pernis apivorus	R		R	C	B	C	B
A073	Milvus migrans	R		R	C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus		R	R	C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		P	R	C	B	C	B
A084	Circus pygargus			R	C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			R	C	B	C	B
A097	Falco vespertinus			C	D			
A140	Pluvialis apricaria		R	R	C	B	C	B
A166	Tringa glareola			R	C	B	C	B
A222	Asio flammeus		V		C	B	B	B
A224	Caprimulgus europaeus	R			C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	P	P	P	C	B	C	B
A243	Calandrella brachydactyla	R			C	B	B	B
A272	Luscinia svecica			R	D			
A307	Sylvia nisoria	P		R	C	B	C	B
A338	Lanius collurio	P		R	C	B	C	C
A379	Emberiza hortulana			R	C	B	C	B

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A004	Tachybaptus ruficollis	R	C		C	B	C	B
A005	Podiceps cristatus		R		C	B	C	B
A008	Podiceps nigricollis		R		C	B	C	B
A017	Phalacrocorax carbo		P		C	B	C	B
A025	Bubulcus ibis		R		C	B	C	B
A028	Ardea cinerea		C	C	C	B	C	B
A052	Anas crecca		P	C	C	B	C	B
A053	Anas platyrhynchos	C	C	C	C	B	C	B
A055	Anas querquedula			P	C	B	C	B
A086	Accipiter nisus		R	R	C	B	C	B
A087	Buteo buteo	P	P	C	C	B	C	B
A096	Falco tinnunculus	P	P	R	C	B	C	B

A099	Falco subbuteo		P		P	C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix		P			C	B	C	B
A115	Phasianus colchicus	C				C	B	C	B
A118	Rallus aquaticus			R	P	C	B	C	B
A123	Gallinula chloropus	P	P			C	B	C	B
A125	Fulica atra		R	C	C	C	B	C	B
A136	Charadrius dubius		P		C	C	B	C	B
A137	Charadrius hiaticula				C	C	B	C	B
A142	Vanellus vanellus			P	C	C	B	C	B
A152	Lymnocryptes minimus			P	P	C	B	C	B
A153	Gallinago gallinago			P	R	C	B	C	B
A155	Scolopax rusticola			P	R	C	B	C	B
A160	Numenius arquata			R	R	C	B	C	B
A161	Tringa erythropus				R	C	B	C	B
A162	Tringa totanus				C	C	B	C	B
A164	Tringa nebularia				C	C	B	C	B
A165	Tringa ochropus			R	C	C	B	C	B
A168	Actitis hypoleucos		P	P	C	C	B	C	B
A179	Larus ridibundus			P	C	C	B	C	B
A182	Larus canus			R		C	B	C	B
A207	Columba oenas			R		C	B	C	B
A208	Columba palumbus		C	C	C	C	B	C	B
A209	Streptopelia decaocto	P	P			D			
A210	Streptopelia turtur		P		C	C	B	C	B
A212	Cuculus canorus		C		C	C	B	C	B
A213	Tyto alba	R				C	B	C	B
A214	Otus scops				R	C	B	C	B
A218	Athene noctua	R				C	B	C	B
A219	Strix aluco	P				C	B	C	B
A221	Asio otus	P		R		C	B	C	B
A230	Merops apiaster		R			C	B	B	B
A232	Upupa epops		P		R	C	B	C	B
A233	Jynx torquilla		P		C	C	B	C	B
A235	Picus viridis			R		C	C	C	C
A237	Dendrocopos major	P	P			C	B	C	B
A240	Dendrocopos minor	P	P			C	B	C	B
A244	Galerida cristata	P	P			C	B	C	B
A247	Alauda arvensis	P	P	P	C	C	B	C	B
A249	Riparia riparia		P			C	B	C	B
A251	Hirundo rustica				C	C	B	C	B
A256	Anthus trivialis				C	C	B	C	B
A257	Anthus pratensis			P	R	C	B	C	B
A259	Anthus spinoletta			P	R	C	B	C	B
A260	Motacilla flava		P		R	C	B	C	B
A261	Motacilla cinerea		R	P		C	B	C	B
A262	Motacilla alba	P	P	C		C	B	C	A
A265	Troglodytes troglodytes	P	P	C	C	C	B	C	B
A266	Prunella modularis			C	C	C	B	C	B
A269	Erithacus rubecula		R	C	C	C	B	C	B
A271	Luscinia megarhynchos		C		C	C	B	C	B
A273	Phoenicurus ochruros			R		C	B	C	B

A274	Phoenicurus phoenicurus		R		C	C	C	C	C
A275	Saxicola rubetra				P	C	B	C	B
A276	Saxicola torquata	P	P	R	P	C	B	C	B
A277	Oenanthe oenanthe				P	C	B	C	B
A283	Turdus merula	P	P	C	C	C	B	C	B
A284	Turdus pilaris			C	P	C	B	C	B
A285	Turdus philomelos			R	C	C	B	C	B
A286	Turdus iliacus			R	C	C	B	C	B
A287	Turdus viscivorus			R	P	C	B	C	B
A288	Cettia cetti	P	P			C	B	C	B
A290	Locustella naevia				R	C	B	C	B
A296	Acrocephalus palustris		P			C	B	C	B
A297	Acrocephalus scirpaceus		R			C	B	C	B
A298	Acrocephalus arundinaceus		R			C	B	C	B
A299	Hippolais icterina				R	C	B	C	B
A300	Hippolais polyglotta		P			C	B	C	B
A308	Sylvia curruca				P	C	B	C	B
A309	Sylvia communis		P		P	C	B	C	B
A310	Sylvia borin				P	C	B	C	B
A311	Sylvia atricapilla	P	P	R	C	C	B	C	B
A314	Phylloscopus sibilatrix				P	C	B	C	B
A315	Phylloscopus collybita		P	P	C	C	B	C	B
A316	Phylloscopus trochilus				C	C	B	C	B
A317	Regulus regulus			P	R	C	B	C	B
A318	Regulus ignicapillus			P	R	C	B	C	B
A319	Muscicapa striata		P		C	C	B	C	B
A322	Ficedula hypoleuca				C	C	B	C	B
A324	Aegithalos caudatus	P		R		C	B	C	B
A325	Parus palustris	P				C	B	C	B
A328	Parus ater			P		C	B	C	B
A329	Parus caeruleus	P		P		C	B	C	B
A330	Parus major	C		P		C	B	C	B
A332	Sitta europaea	P				C	B	C	B
A336	Remiz pendulinus		P	R		C	B	C	B
A337	Oriolus oriolus		P		C	C	B	C	B
A340	Lanius excubitor			V		C	B	C	B
A342	Garrulus glandarius	R				C	B	C	B
A343	Pica pica	C				C	B	C	B
A348	Corvus frugilegus			C		C	B	C	B
A349	Corvus corone	P		P		C	B	C	B
A351	Sturnus vulgaris	P		P		C	B	C	B
A356	Passer montanus	C				C	B	C	B
A359	Fringilla coelebs	P	P	C	C	C	B	C	B
A360	Fringilla montifringilla			C	C	C	B	C	B
A361	Serinus serinus	P	P			C	B	C	B
A363	Carduelis chloris	P	P	C	R	C	B	C	B
A364	Carduelis carduelis	C	P			C	B	C	B
A365	Carduelis spinus			P	C	C	B	C	B
A366	Carduelis cannabina			R	R	C	B	C	B
A373	Coccothraustes coccothraustes			R	R	C	B	C	B

A376	Emberiza citrinella		P	R	C	B	C	B
A378	Emberiza cia		R	R	C	B	C	B
A381	Emberiza schoeniclus	R	P	R	C	B	C	B
A383	Miliaria calandra	R			C	B	C	B
A459	Larus cachinnans		P		C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1167	Triturus carnifex	P			C	B	A	A
1215	Rana latastei	P			C	B	A	A

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1114	Rutilus pigus	P			C	B	C	B
1131	Leuciscus souffia	P			C	B	C	B
1137	Barbus plebejus	P			C	B	C	B
1138	Barbus meridionalis	P			C	B	C	B
1140	Chondrostoma soetta	P			C	B	C	B
1149	Cobitis taenia	P			C	B	C	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1060	Lycaena dispar	P			C	B	C	C

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M A R F I P			
A		Bufo bufo	P	C
	I	Agabus didymus	P	D
	F	Alburnus alburnus alborella	P	D
	P	Campanula trachelium	P	D
	P	Ceratophyllum demersum	P	D
	P	Anemone nemorosa	P	D
	F	Anguilla anguilla	P	D
	P	Apium nodiflorum	P	D
M		Erinaceus europaeus	P	C
	P	Erythronium dens-canis	P	D
	P	Groenlandia densa	P	D
	I	Haliphus lineatocollis	P	D
	R	Hierophis viridiflavus	P	C
A		Hyla intermedia	P	C
	P	Iris pseudacorus	P	D
	I	Laccophilus hyalinus	P	D
	R	Lacerta bilineata	P	C
	F	Leuciscus cephalus	P	D
	P	Leucojum aestivum	P	D
	P	Leucojum vernalis	P	D
M		Martes foina	P	C
M		Meles meles	P	C
M		Mustela nivalis	P	C
M		Myoxus glis	P	C
	P	Nasturtium officinale	P	D
	R	Natrix natrix helvetica	P	C
	R	Natrix tessellata	P	C
M		Neomys fodiens	P	C
	F	Padogobius martensii	P	D
	I	Peltodytes rotundatus	P	D
	P	Peucedanum palustre	P	D
M		Pipistrellus kuhlii	P	C
M		Pipistrellus pipistrellus	P	C
	R	Podarcis muralis	P	C
	P	Polygonum hydropiper	P	D
	P	Potamogeton natans	P	D
	I	Potamonectes depressus elegans	P	D
A		Rana synklepton esculenta	P	C
	P	Rhamnus saxatilis	P	D
	P	Ruscus aculeatus	P	D
	F	Scardinius erythrophthalmus	P	D
	P	Schoenoplectus lacustris	P	D
	P	Sparganium erectum	P	D
	P	Typha latifolia	P	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	73
Broad-leaved deciduous woodland	27
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

L'importanza del sito deriva principalmente dalle specie animali citate e subordinatamente dalla vegetazione forestale. Il bosco, ancorchè alterato dalla presenza di esotiche ed infestanti, risulta ben sviluppato ed in buono stato di conservazione; esso risulta significativo anche perchè rappresenta uno dei pochi elementi naturali in un contesto fortemente antropizzato

4.3. VULNERABILITÀ

Attorno al sito insistono numerosi elementi di disturbo, tra cui lo sfruttamento intensivo del territorio a scopo agricolo e la presenza di numerosi insediamenti.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

BRICHETTI P. et Alti, 1992 - Parco Oglio Nord. Riserva Naturale Bosco de' l'Isola. Relazione interdisciplinare. Studio inedito-

MALINVERNO M., CONTI G., 1991 - Parco Oglio Nord. Studi preliminari al piano territoriale di coordinamento. Aspetti botanici e forestali della vegetazione naturale e delle colture legnose agrarie.

ZANOTTI E., 1991 - Flora della pianura bresciana centro-occidentale. Comprensiva delle zone golenali bergamasche e cremonesi del corso medio del fiume Oglio. Museo Civico di Scienze Naturali, Brescia, Monografie di Natura Bresciana, 16: 1-203.

Brichetti P. & Fasola M. (eds), 1990. Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia. Editoriale Ramperto. Fornasari L., Bottoni L., Massa R., Fasola M., Brichetti P. & Vigorita V. (eds), 1992. Atlante degli uccelli svernanti in Lombardia. Regione Lombardia - Università degli Studi di Milano.

Fornasari L. & Villa M. (eds), 2001. La fauna dei Parchi lombardi. CD-Rom. Regione Lombardia.

Tosi G., Martinoli A., Preatoni D., Cerabolini B. & Vigorita V. (eds), 2003. Foreste e biodiversità faunistica in Lombardia - Monitoraggio e conservazione della fauna forestale (Galliformi e Mammiferi). Regione Lombardia - D.G. Agricoltura. Bernini F., Bovini L., Ferri V., Gentili A., Razzetti E., Scali S. 2004. Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Lombardia. "Monografie di Pianura"

n. 5. Provincia di Cremona, Cremona.

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT05	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
302	A B C	5	+ 0 -
166	A B C	5	+ 0 -
230	A B C	10	+ 0 -
623	A B C	10	+ 0 -
954	A B C	10	+ 0 -
100	A B C	20	+ 0 -
701	A B C	20	+ 0 -
790	A B C	20	+ 0 -
850	A B C	30	+ 0 -
870	A B C	30	+ 0 -
890	A B C	30	+ 0 -
952	A B C	40	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
C6d3	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE